

Ciclismo, riapre il Comitato Ma il futuro resta un'incognita

Prove di normalità. Torna a riunirsi il Consiglio. Ripresa, società scettiche
Il presidente Mogni: «Manca ancora un protocollo per le categorie minori»

RENATO FOSSANI

Dopo tre mesi di chiusura per l'emergenza sanitaria provocata dal coronavirus, riapre nel pomeriggio la sede del Comitato provinciale della Federciclismo alla Cittadella dello Sport, in via Gleno, a Bergamo.

Nella sala riunioni si riunirà a partire dalle 18 (finalmente di persona, e non in call conference come durante il lungo stop) il Consiglio direttivo per l'esame della situazione che si è venuta a creare in seguito alla pandemia, che tra le sue tante vittime non ha risparmiato la famiglia del ciclismo bergamasco: una quindicina di persone scomparse che ne facevano parte attivamente, e in apertura di seduta il presidente provinciale Claudio Mogni avrà un affettuoso pensiero per ognuno di loro. Con Mogni intervengono il vice Antonio Torri, i componenti Basilio Busetti, Aldo Epis, Pierangelo Davini, e i bergamaschi inseriti nel Consiglio federale, che sono il vice presidente Michele Gamba e Gianantonio Grisafulli.

Le problematiche da affrontare sono molte ma si parlerà ovviamente soprattutto della ripresa dell'attività agonistica e delle aspettative delle società della provincia, espresse in un sondaggio al quale hanno risposto ben 101 delle 114 affiliate. Un successo, come sottolinea il presidente Mogni, precisando poi che la sede «è stata



Il direttivo di Federciclismo Bergamo, che torna a riunirsi questa sera. Da sinistra: Epis, Davini, il presidente Mogni, il vice Torri e Busetti

Tutto ciclismo

TOUR DE L'AVENIR IN AGOSTO Ridisegnato in seguito all'emergenza sanitaria, e seppure ridotto a sei tappe, il Tour de l'Avenir si disputerà dal 14 al 19 agosto. Partenza con una tappa pianeggiante di 168 chilometri da Château Thierry. È inserita una cronometro individuale di 17,5 km (terza tappa), soprattutto saranno le montagne a determinare la classifica finale. Ultima tappa arrivo in quota a Les Arcs. Il Tour de l'Avenir ricorre alla formula tradizionale, a squadre nazionali. Soltanto quattro sono finora gli italiani che figurano nell'albo d'oro. Il primo fu Guido De Rosso, che nel 1961 vinse l'edizione inaugurale, poi toccò a Felice Gimondi, che nel 1964 proprio da questa corsa prese il volo per la sua formidabile carriera. Due anni dopo Gimondi, il successo andò al bresciano

Mino Denti e quindi, nel 1973, protagonista fu un altro bergamasco: Gianbattista Baronchelli. Nessun altro italiano dopo di lui - a propria volta in seguito protagonista di una importante carriera tra i professionisti - è più riuscito ad aggiungere il proprio nome sul prestigioso albo d'oro.

FCI E CASSANI ANTICIPANO I TEMPI La Federciclismo, con il coordinatore delle squadre nazionali Davide Cassani, sta cercando di accelerare i tempi della ripresa dell'attività agonistica degli under 23. La prima data ufficiale inserita nel nuovo calendario per il ritorno in corsa è quella del 2 agosto con il Gp Bologna a Montallese, in provincia di Siena. Ma l'obiettivo, considerato il consistente numero della gara, è di ripartire a metà luglio. (R. F.)

oggetto nei giorni scorsi di interventi di sanificazione, e prevediamo di riaprirlo alle società da lunedì prossimo, 8 giugno. Per quanto riguarda il sondaggio, non pensavamo di ottenere un riscontro tanto importante. Una quindicina di domande, tra le quali quella sull'opportunità di riprendere o meno quest'anno l'attività agonistica. L'80% dei partecipanti si è detto d'accordo sull'anno sabbatico, rimandando la ripresa al 2021. L'attività su pista ricomincia domani, ma solo per gli allenamenti e nel rispetto delle regole imposte dall'emergenza».

Il punto determinante riguarda però la ripresa all'attività agonistica su strada: «Purtroppo - osserva Mogni - manca un protocollo, e di conseguenza non sappiamo come muoverci. L'attesa non è comunque imputabile alla Federciclismo, in attesa di disposizioni governative che tardano ad arrivare per cui l'ingranaggio del nostro movimento rimane bloccato. Addentrandoci nell'ambito professionistico, il calendario internazionale riparte il primo agosto, e va bene. Ma quello delle categorie minori? Chiaro che in questa situazione è impensabile elaborare un nuovo calendario, anche se qualcos'altro stiamo facendo per non lasciarci cogliere impreparati nel momento in cui la situazione dovesse finalmente sbloccarsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

CALCIO INTERNAZIONALE

LIONE AL LAVORO PER LA CHAMPIONS In attesa dell'esito del ricorso per la ripresa della Ligue 1, l'Olympique Lionese tornerà al lavoro lunedì. Avrà un paio di mesi per preparare la finale di Coppa di Lega contro il PSG e per il ritorno degli ottavi di Champions League contro la Juventus.

UN POSITIVO AL TOTTENHAM A meno di due settimane dalla ripresa della Premier, il Tottenham annuncia che uno dei suoi tesserati è risultato positivo al Covid-19. Il nome del positivo («asintomatico e ora è in autoisolamento per sette giorni») non è stato reso noto.

RODMAN SCRIVE A PETAGNA

«MIA FIGLIA MIGLIOR GIOCATRICE» L'ex star dell'Nba, Dennis Rodman, ha inviato un messaggio social ad Andrea Patagna, attaccante della Spal con un passato all'Atalanta e un futuro prossimo al Napoli. «Andrea, non è pazzesco? Dennis Rodman ti sta chiamando...» - è l'inizio del video di Rodman. «Andrea, il bulldozer... Ma cosa significa? Che fai tanti gol? Ho una cosa da dirti: ho una figlia che si chiama Trinity, è la miglior giocatrice del mondo in questo momento, cercala».

CALCIO FEMMINILE

I MEDICI: «NO A RIPRESA» I medici dei club di calcio femminile dicono no alla ripresa del campionato di Serie A. «Il protocollo non risulta in concreto applicabile (...) C'è un elevato rischio in caso di contagio che colpisca elementi della rosa, dello staff».

BASKET NBA

SI RIPARTE A FINE LUGLIO? Si ricomincia il 31 luglio, l'ultima partita delle finali sarà giocata il 12 ottobre, nel Columbus Day. È questa la proposta che oggi verrà votata all'assemblea dei proprietari delle franchigie. Se così sarà, verranno giocate in media sei partite al giorno, da mezzogiorno a mezzanotte.

FORMULA 1

«AVANTI ANCHE IN CASO DI CONTAGIO» La Formula 1 non si fermerà se un pilota o un membro del team risultasse positivo al coronavirus. «Avremo una procedura che nel caso di un'infezione non ci porterà alla cancellazione» ha detto l'ad della F1 Chase Carey.

VOLLEY, A2 MASCHILE

DELLA LUNGA A SIENA Anche Dore Della Lunga lascia l'Olimpia. L'esperto schiacciatore, classe 1984, è il primo acquisto della Emma Villas Aubay Siena. Nell'ultima stagione a Bergamo è stato fra i migliori realizzatori del campionato di Serie A2 e MVP delle finali di Coppa Italia vinte da Bergamo.

Tricolore Via il 4 luglio Team Barni da battere

Moto Superbike

Il Campionato italiano velocità (Civ) torna in pista: la Federazione motociclistica italiana ha reso noto il calendario della stagione 2020, su 4 appuntamenti.

Il via il 4 e 5 luglio al Mugello (Firenze), poi il 25-26 luglio ci si sposta a Misano Adriatico (Rimini), quindi il 5-6 settembre ad Imola (Bologna) e il gran finale il 17 e 18 ottobre a Vallelunga (Roma). Superbike, Supersport e Moto3 dovrebbe disputare due gare per ogni fine settimana, la prima al sabato e la seconda alla domenica. Il pilota da battere nella classe regina, la Superbike, è il 33enne pugliese Michele Pirro che gareggia per il Barni Racing Team in sella alla Ducati Panigale V4R. La formazione di Calvenzano è la dominatrice della categoria: dal 2009 ha conquistato 11 titoli a squadre consecutive e 9 titoli piloti, inclusi 4 degli ultimi 5 con Pirro. Al suo fianco il team bergamasco schiera Samuele Cavalieri, 4° nel 2019. Marco Barnabò, titolare del team, è contento, «perché possiamo riprendere a fare il nostro lavoro e in sicurezza. È importante per salvaguardare la filiera che lavora nelle corse». Più pensieroso è invece sull'esito sportivo: «Quest'anno non è semplice per vari motivi. Con meno gare non possiamo permetterci errori, inoltre Lorenzo Savadori corre con l'inedita Aprilia 1100 e poi non usando la centralina unica, come altri, perdiamo 300 giri motore e abbiamo 3 kg di zavorra in più».

G. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Città dei Mille pensa già al 2021 Novità in vista

Bocce

La 57ª edizione rinviata per l'emergenza. Bettineschi: «Stiamo ragionando su una gara a squadre»

È quando l'aria inizia a profumare d'estate che, nel bocce bergamasco, arriva l'appuntamento più atteso dell'anno: il trofeo «Città dei Mille». Pensare però che siano solo i boccifili e gli appassionati bergamaschi ad aspettare questa splendida gara nazionale sarebbe riduttivo. Il «Città dei Mille» è il passaporto boccistico di Bergamo in tutta la penisola. Quest'anno, come già lo scorso, si sarebbe trattato di una manifestazione «super elite», alla quale quindi avrebbero dovuto partecipare - per regolamento federale - i 16 migliori atleti italiani. Uno spettacolo che avrebbe segnato il debutto del Centro Federale quale palcoscenico di un appuntamento di alto livello. Ma il Covid ha detto «no» ed allora non resta che sfogliare l'album dei ricordi.

Nel 1964 il «Città dei Mille» fa la sua comparsa e a proporlo è la

boccifila Albinese che, l'anno successivo, passa la mano alla società Atalanta Bocce; insomma dopo l'aria fina della Valle Seriana, la manifestazione «scende» in Città e ci resta cambiando però indirizzo alcune volte: dall'Atalanta alla Bergamasca, dalla Bergamasca all'Excelsior per approdare all'Orobica Slega Prefabbricati Bergamaschi.

«Quest'anno sarebbe stata la 57ª edizione - ha ricordato Corrado Bettineschi, presidente della società -, stavamo iniziando il conto alla rovescia per il 60º anniversario del Trofeo ed invece tutto si è fermato. In questo periodo ho contattato gli sponsor, ma solo per chiedere della salute perché è stata l'unica preoccupazione degli ultimi mesi. Spero però di trovarli al mio fianco quando potremo riprendere la lunga storia del «Città dei Mille» perché desideriamo non solo proseguire il cammino, ma portare magari anche una ventata di novità».

L'organizzazione della «Mola Mia Cup», nella quale Bettineschi è coinvolto, ha acceso la classica lampadina.

«Vedremo come funzionerà



Un flash dall'edizione numero 50 del Trofeo Città dei Mille

questa proposta a squadre - ha commentato - e magari potremmo ripeterla nel «Città dei Mille», un'idea sicuramente innovativa nel contesto di una manifestazione di livello nazionale».

Sarebbe una svolta dopo le formule individuale e coppia che hanno caratterizzato il Trofeo negli anni e sarebbe un modo nuovo per vedere gli atleti affrontarsi in campo. Atleti che, in 56 edizioni, hanno offerto al pubblico grandissime sfide; del resto ai nastri di partenza del «Città dei Mille» non mancano mai i grandi nomi del bocce. Basti pensare che, nell'edizione del 2019, a sali-

re sul gradino più alto del podio è stato il campione del mondo, Gianluca Formicone. Ma i «supervincitori» portano i colori di Bergamo, sono stati infatti Luigi Persico e Gianni Arizzi ad aggiudicarsi per ben quattro volte il trofeo. E fra le curiosità sono da sottolineare la vittoria di Iginio Pozzoni (nel 1971) che anni più tardi ne diverrà l'organizzatore e le vittorie di famiglia: Persico col figlio Renzo, i fratelli Angelo e Giovanni Papandrea e, più recentemente, i fratelli Marco e Paolo Luraghi.

Donina Zanoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco «Vaccino» La Mola Mia Cup ha la sua mascotte

Bocce

Sarà il simbolo della manifestazione che vanta già grandi numeri: 800 iscritti di 64 società

Il Vaccino per il Covid? Già trovato ed è la mascotte della «Mola Mia Cup»; dopo settimane di votazioni on line, gli iscritti al gruppo Facebook della manifestazione boccistica (ideata per celebrare sui campi di gioco la ripartenza, ma anche l'amicizia e la passione che sono ingredienti fondamentali di questo sport) hanno scelto appunto «Vaccino» quale immagine rappresentativa del progetto.

Vaccino è un Arlecchino giovane che sulle pezze colorate del vestito riporta i nomi di tutte le 64 squadre iscritte; mentre il sorriso sotto la maschera è l'antidoto alla paura e al dolore di questi mesi. Mentre accenna a quello che sembra un passo di danza, Arlecchino regge in una mano una boccia, mentre con l'altra riduce in polvere il Covid.

«Il disegno porta la firma di Roberto Zuffetti - ha spiegato Marco Brivio, ideatore della «Mola Mia Cup» -, la sua profonda



Vaccino, la mascotte scelta on line per la «Mola mia cup»

conoscenza del mondo delle bocce, che sta mettendo al servizio di questo sport come consigliere del Comitato di Milano, lo ha ispirato per la realizzazione di questa mascotte che è rappresentativa della bergamasca e che è un inno alla forza tipica degli orobici, alla voglia di ripartire».

Quella stessa voglia che ha spinto quasi 800 atleti, provenienti da tutta Italia, ad iscriversi alla «Mola Mia Cup» per celebrare le bocce, ma soprattutto per testimoniare affetto nei confronti della nostra terra che ha davvero dimostrato di non mollare mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA